



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Roma, li



GDAP-0002736-2011

PU-GDAP-1e00-05/01/2011-0002736-2011

Al **Dott. Dante Pietro URSILLO**  
c/o la Direzione Generale  
del Personale e della Formazione  
**SEDE**

Alla **Dott.ssa Antonella IGNARRA**  
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento  
**SEDE**

Al **Isp. Sup. S.C. Marco PELOSI**  
c/o la Direzione Generale  
del Personale e della Formazione  
**SEDE**

Al **Vice Commissario Elena NANNI**  
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento  
**SEDE**

All' **Isp. Sup. Sost. Comm Massimo SCILIMATI**  
c/o la Direzione Generale  
del Personale e della Formazione  
**SEDE**

All' **Isp.re Capo Pasquale MATARESE**  
c/o l'Ufficio per lo sviluppo e la gestione del  
sistema informativo automatizzato  
**SEDE**

All' **Isp.re Vittorio OLIMPIO**  
c/o il Centro di Prima Accoglienza di  
**ROMA**

All' **Isp. Sergio MAFFIONE**  
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento  
**SEDE**

Al **Dott. Donato CAPECE**  
c/o O.S. S.A.P.Pe  
Via Trionfale, 79/A  
**00136 ROMA**



# Ministero della Giustizia

Al Sig. Leo **BENEDUCI**  
c/o O.S. **O.S.A.P.P.**  
Via della Pisana, 228  
**00163 Roma**

Al Dott. Raimondo **INGANNI**  
c/o O.S. **C.I.S.L.-FNS**  
Via dei Mille, 36  
**00185 Roma**

Al Sig. Angelo **URSO**  
c/o O.S. **U.I.L.P.A./P.P.**  
Via Emilio Lepido, 46  
**00157 Roma**

Al Sig. Raffaele L. **PELLEGRINO**  
c/o O.S. **Si.N.A.P.Pe.**  
Largo Luigi Daga, 2  
**00164 Roma**

Al Dott. Francesco **QUINTI**  
c/o O.S. **C.G.I.L. - F.P./P.P.**  
Via Leopoldo Serra, 31  
**00153 Roma**

Al Dott. Giuseppe **MORETTI**  
c/o O.S. **UGL Polizia Penitenziaria**  
Via Giacinto Mompiani, 7  
**ROMA**

Al Sig. Giuseppe **DI CARLO**  
c/o O.S. **FSA .- CNPP**  
Via degli Arcelli, C.P 18208  
**00164 ROMA**

**c.p.c.**

All'Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni  
Ufficio del Cerimoniale

Alla Direzione Generale del Personale e della  
Formazione

All'Ufficio per la Gestione e lo Sviluppo del Sistema  
Informatico Automatizzato e Relative Risorse  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

All'Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo  
**SEDE**

Al Dipartimento della Giustizia Minorile di  
**CPA Roma**

Alle **OO.SS. Comparto Sicurezza**  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: Convocazione**

**Commissione** - di cui all'art. 29 del D.P.R. 164/2002.

Le SS.LL. sono convocate presso la sala riunioni ( 3° piano, stanza 312) di questo Dipartimento per il giorno **19 gennaio 2011** alle **ore 10.30** per il prosieguo dei lavori in merito alle 4 vertenze di cui all'ordine del giorno del 13 dicembre 2010.

Come concordato nel corso della seduta oltre alle vertenze di cui sopra, si esamineranno anche le ultime vertenze pervenute, sollevate dal SAPPe con nota n. 21087/mr del 20 novembre 2010 relativamente alla C.C. di Vercelli e alla C.C. di Castrovillari.

Alla presente si allegano gli atti relativi alla Casa Circondariale di Bergamo anche precedenti alla delibera del 20 novembre 2007 in conformità a quanto richiesto dalla UIL e conseguentemente deliberato nella seduta.

Per quanto sopra, si trasmettono **via e-mail** gli atti.

Per le Direzioni che leggono per conoscenza, si raccomanda la **notifica** ai diretti interessati.

Si prega assicurare la ricezione al fax n. **06/66165355** dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali.

IL VICE CAPO  
Cons. Santi CONSOLO



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
**COMMISSIONE DI GARANZIA**  
art. 29 D.P.R. 164/2002

## VERBALE

**Riunione del 13 dicembre 2010**

Oggi 13 dicembre 2010, alle ore 10.30, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si è riunita la Commissione di Garanzia di cui all'art. 29 D.P.R. 164/2002

Presiede la seduta il Vice Capo del Dipartimento Cons. Santi Consolo.

Sono presenti in qualità di componenti di Parte Pubblica: la Dott.ssa Metella Romana PASQUINI PERUZZI, il Commissario Salvatore PEDE, il Commissario Elena NANNI, l'Isp. Sup. Sost. Comm. Massimo SCILIMATI, l'Isp. Sup. Sost. Comm. Marco PELOSI, l'Isp. Vittorio OLIMPIO, l'Isp. Sergio MAFFIONE.

Sono presenti in qualità di componenti di Parte Sindacale: Sig. Giovan Battista DE BLASIS (SAPPe), Sig. Angelo URSO (U.I.L. - PA./PP), Sig. Domenico PELLICCIA (FSA - CNPP).

Sono, altresì, presenti per il supporto tecnico ed il necessario raccordo con l'Ufficio Relazioni Sindacali, il Direttore Dott.ssa Pierina CONTE, l'Ed. Sig.ra Rita SALVATORI e l'Assistente Deborah BALSAMO.

Il Presidente apre l'incontro salutando i componenti.

In via preliminare, il Presidente, attesa l'assenza del segretario titolare e di quello supplente, propone alla Commissione di nominare segretario la dott.ssa Elena Nanni, componente della Commissione e funzionario del Corpo della Polizia penitenziaria, per svolgere l'attività di verbalizzazione della riunione odierna. La Commissione esprime all'unanimità il proprio consenso.

Il Presidente ricorda che il verbale è solo una sintesi della discussione la cui riproduzione completa è, invece, documentata dall'audioregistrazione;

Il Presidente, quindi, constatata l'assenza dei componenti designati dalle Organizzazioni Sindacali OSAPP, CISL, SINAPPe, CGIL, UGL Polizia penitenziaria, propone, - per motivi di opportunità -, di rinviare la seduta, anche in relazione alla circostanza che dei quattro casi all'ordine del giorno, tre sono stati proposti da talune delle OO.SS. assenti.

Alla luce della suddetta proposta di rinvio, i rappresentanti di parte sindacale esprimono la necessità di stabilire criteri obiettivi volti a garantire il corretto ed efficiente funzionamento della Commissione per evitare che l'assenza di una sigla sindacale possa paralizzarne i lavori.



# Ministero della Giustizia

Dopo un'attenta e congiunta riflessione, il Presidente sintetizza la seguente decisione deliberata all'unanimità : premesso che la Commissione è sovrana sia nelle decisioni di merito che nell'assumere in via preliminare decisioni di carattere ordinatorio occorre distinguere - in presenza di richieste di rinvio - due diverse ipotesi: 1) se la richiesta di rinvio proviene da una sigla sindacale che è anche quella che propone il caso alla Commissione, il singolo caso, ma "non la seduta", può essere rinviata, salvo ovviamente diversa valutazione della Commissione espressa a maggioranza; 2) se il rinvio è richiesto da sigle sindacali diverse da quelle proponenti il caso, stante il *quorum* previsto dal regolamento, la seduta deve proseguire.

Così deciso, si conviene di rinviare al giorno 19 gennaio 2011 ore 10.30 l'esame delle vertenze. Il Presidente stabilisce altresì che all'ordine del giorno della prossima riunione, secondo il metodo stabilito nella precedente seduta, verranno esaminate anche le vertenze sollevate dal SAPPE relativamente agli istituti di Vercelli e Castrovillari (aventi entrambe ad oggetto questioni relative alla mobilità interna del personale) e tutte quelle che, nel frattempo, perverranno all'attenzione della Commissione.

Infine, avendo il sig. URSO (U.I.L. - PA./PP) chiesto che gli atti relativi al caso pendente di Bergamo siano integrati con la documentazione precedente alla delibera del 20 novembre 2007, il Presidente coglie l'occasione per richiamare l'osservanza delle previsioni del regolamento ovvero che le richieste di esame siano corredate da tutta la documentazione utile. Infatti esaminando i vari casi ha constatato che talune istanze sono caratterizzate da aspecificità cioè non risulta particolarmente centrata la questione sulla quale si fonda la richiesta che spesso difetta anche di autosufficienza.

Di conseguenza ritiene che sia onere della parte ricorrente allegare tutta la documentazione di supporto per consentire un esame compiuto. Ciò pure al fine di evitare che il ricorso all'ulteriore attività istruttoria faccia slittare i tempi di trattazione della vertenza.

Il Presidente chiede sul punto osservazioni a tutti i componenti.

I partecipanti condividono all'unanimità le regole che devono essere osservate dalla parte richiedente l'intervento della Commissione di Garanzia.

Preso atto della condivisione il Presidente saluta i presenti ed aggiorna la seduta al giorno 19 gennaio p.v. alle ore 10.30.

Il Verbalizzante

f.to Comm. ELENA NANNI.

Prot. n. 21087 /mr

Roma, li 20 novembre 2010

All. vari

Al Vice Capo del Dipartimento  
della Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Santi CONSOLO**  
ROMA

**Oggetto: Commissione di Garanzia – Ex articolo 29 del D.P.R.**

Questa O.S. deve necessariamente richiamare l'attenzione e chiedere un pronunciamento in merito a situazioni che appaiono del tutto contrarie ai contenuti dell'A.Q.N..

***Casa Circondariale di Vercelli***

La Segreteria Regionale S.A.P.Pe. del Piemonte ha chiesto la convocazione della Commissione Arbitrale Regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, dell'A.Q.N. nei confronti della Direzione della Casa Circondariale di Vercelli, che, attenendosi al Protocollo D'Intesa Regionale in materia di mobilità, sottoscritto il 20 maggio 2010, prevede testualmente: " il personale che si trova in stato di malattia non può partecipare alla prova di interpellato a meno che non presenti un certificato di idoneità al servizio".

Al riguardo, il Provveditorato Regionale di Torino, nell'evidenziare che, per effetto della citata norma, lo stato di malattia risulta l'unica ipotesi che pregiudica per il candidato la possibilità di partecipare all'interpellato, non ha accolto la richiesta di convocazione della Commissione Arbitrale Regionale, nella considerazione che la fattispecie in contestazione concerneva la fruizione di un permesso sindacale, non prevista come causa di esclusione dalla prova d'interpellato.

Fermo restando che il Provveditore Regionale, come più volte sostenuto dal S.A.P.Pe. in più circostanze, è obbligato a convocare la suddetta Commissione una volta adita, in quanto non è riconosciuta al Provveditore Regionale alcuna facoltà, del tutto unilaterale, circa la decisione di non accogliere la richiesta, la scrivente ritiene che il disposto del P.I.R., come richiamato, è contrario a direttive di carattere generale, soprattutto per quanto riguarda le pari opportunità, che non possono essere disattese o modificate da fonti pattizie e di rango certamente inferiore.

***Casa Circondariale di Castrovillari***

Nel P.I. Locale della Casa Circondariale di Castrovillari risultano inseriti, in materia di mobilità interna, tra i requisiti per l'assegnazione del personale nei vari posti di servizio, i seguenti requisiti:

- non aver riportato procedimenti penali;
- non aver riportato condanne penali;
- non aver riportato una sanzione più grave della "censura" nei due anni precedenti.





Segreteria Generale

Tali requisiti sono stati completamente annullati dal Protocollo d'Intesa Regionale della Calabria, sin dall'anno 2005, tanto che il Provveditorato Regionale di Catanzaro, interpellato circa le procedure previste dal P.I.L. di Castrovillari, ha ribadito e confermato i contenuti del P.I.R., non osservati, però, dalla Direzione di Castrovillari.

Poiché si configura chiaramente una discriminazione, peraltro da parte di una fonte pattizia di rango inferiore rispetto ad una superiore, è indispensabile intervenire, a livello centrale, affinché si adempia a direttive univoche e omogenee.

Quanto sopra nell'attesa di specifiche deliberazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE  
( Dott. Donato CAPECE )



# MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA  
*Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni - Settore Relazioni Sindacali*

PROT

e-mail

/SIND

Torino, \_\_\_\_\_

PROVVEDITORATO REGIONALE  
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PROTOCOLLO  
ARCHIDOC NR 44760/10  
DEL 15/11/2010

Alla Segreteria Regionale  
dell'O.S. **SAPPE**  
presso Casa Circondariale di Torino

**OGGETTO:** riscontro alla nota prot. 2444 del 4/11/2010 "*Richiesta attivazione Commissione Arbitrale Regionale nei confronti della Direzione della CC di Vercelli*".

Facendo riferimento alla nota indicata in oggetto si evidenzia che l'articolo 6 comma 2 dell'intesa regionale sulla mobilità sottoscritta il 20/05/2010 prevede testualmente: "*il personale che si trova in stato di malattia non può partecipare alla prova d'interpello a meno che non presenti un certificato di idoneità al servizio*". Per effetto della citata norma lo stato di malattia risulta quindi l'unica ipotesi (fatta salva la presentazione di certificato di idoneità) che pregiudica per il candidato la possibilità di partecipare all'interpello.

Poiché, nel caso in esame, codesta O.S. eccepisce non la malattia del dipendente, ma altra fattispecie (fruizione di permesso sindacale), non prevista come causa di esclusione dalla prova di interpello in base al vigente accordo regionale sulla mobilità, questo Ufficio ritiene di NON accogliere la richiesta di Commissione Arbitrale Regionale indicata in oggetto.

IL PROVVEDITORE REGIONALE

Aldo Fabozzi



Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
Segreteria Regionale Provinciale e Locale

Via Planezza, 300 - 10161 - Torino

*nelle  
fu me*

Telefono e Fax 011 - 2078138  
e-mail: soppo@tin.it  
www.sappenovata.net

Torino, 28/07/2010

Prot.n° senza/2010

Al Provveditore Regionale  
Dell'Amm.ne Penitenziaria  
Per il Piemonte  
Dott. Aldo Fabozzi  
TORINO

E, p.c. Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe.  
ROMA

Oggetto: richiesta attivazione Commissione Arbitrale nei confronti della Direzione della Casa Circondariale di Vercelli.

In riferimento dell'art.3 comma 16, dell'A.Q.N. , la Segreteria Regionale scrivente , chiede al Provveditorato quanto in oggetto, verso la Direzione di Vercelli, in quanto la direttrice, con Ordine di servizio n° 13/2010 del 16/07/2010, ha abolito e modificato orari e posti di servizio di alcune unità operative, senza convocare le OO.SS. come previsto dall'A.Q.N.

Al riguardo, in attesa della Commissione Arbitrale, si chiede la sospensione dell'Ordine di Servizio in questione.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale

Nicola SETTE

*VH*

*Nicola Sette*

# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Istituto Penitenziario Castrovillari

Segreteria del personale di Polizia Penitenziaria

Via Sergio Cosmai, 1 - 87012 Castrovillari (CS)

email [cc.castrovillari@giustizia.it](mailto:cc.castrovillari@giustizia.it) - tel. 0981/483127 fax 0981/480035

Prot. 14168

Castrovillari, 06/11/2010

Alle Segreterie Regionali OO.SS.

e, p.c.

Al Segretario Regionale SAPPe  
[regionale@sappecalabria.it](mailto:regionale@sappecalabria.it)

**Oggetto:** Richiesta segreteria regionale O.S. Sappe modifica contrattazione decentrata del 24/7/2007.

Si comunica che la segreteria regionale O.S. Sappe ha di recente richiesto di apportare una correzione a quanto concordato nella contrattazione decentrata, tenutasi presso questa sede in data 24/7/2007, relativamente ai requisiti oggetto di valutazione in occasione degli interPELLI.

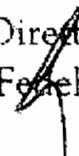
La richiesta è motivata dal ritenere una non corrispondenza tra l'accordo stipulato in sede locale e il contenuto del protocollo di intesa siglato in data 22/9/2005 che ha previsto l'abrogazione dell'art. 9 contenuto nel precedente protocollo di intesa stipulato in data 03/11/2004.

Ritenendo opportuno questa Direzione procedere ad una eventuale variazione di quanto concordato in data 24/7/2007, reputa altresì corretto che la problematica evidenziata sia congiuntamente esaminata da tutte le OO.SS. in indirizzo.

Pertanto le SS.LL. sono pregate con cortese sollecitudine a far conoscere proprie eventuali osservazioni sull'accordo decentrato stipulato dovendo la scrivente provvedere una tempestiva convocazione ad hoc.

Si ringrazia restando in attesa cortese sollecito riscontro.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott.  RIZZO

# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Istituto Penitenziario Castrovillari

Segreteria del personale di Polizia Penitenziaria

Via Sergio Cosmai, 1 - 87012 Castrovillari (CS)

email [cc.castrovillari@giustizia.it](mailto:cc.castrovillari@giustizia.it) - tel. 0981/483127 fax 0981/480035

Prot. 15507

Castrovillari, 03/11/2010

Al Segretario Generale SAPPe

Dott. CAPECE Donato

ROMA

E, p.c.

Al V. Capo Vicario del Dipartimento

Amministrazione Penitenziaria

Dott. Emilio Di Somma

ROMA

Al Direttore Generale del Personale e  
della Formazione del D.A.P.

Cons. Dott. Riccardo Turrina Vita

ROMA

Al Provveditorato Regionale della

Amministrazione Penitenziaria

Della Calabria

CATANZARO

Al Segretario Regionale SAPPe

Sig. BELLUCCI Damiano

[regionale@sappecalabria.it](mailto:regionale@sappecalabria.it)

Al Segretario Locale SAPPe

SEDE

Oggetto: Nota Segreteria Nazionale O.S. SAPPe n. 20903 del 22.10.10. -Interpelli.-

In riferimento a quanto comunicato con Vs nota si assicura che la scrivente si atterrà alle indicate modalità inerenti l'affissione delle graduatorie provvisorie e definitive come da nota in premessa.

Relativamente a quanto richiesto dalla Vs Segreteria Regionale con nota n. 1951 dell'1.10.10, in ordine a difformità di quanto concordato in sede di contrattazione decentrata dalle modifiche al protocollo di intesa, come già convenuto per vie brevi con il Sig. Segretario Regionale della O.S. SAPPe, verrà a breve trasmessa tale ultima richiesta alle altre OO.SS. per procedere nella eventualità a modifiche della contrattazione decentrata tenutasi presso questa sede in data 24.07.2007.

Si ricambiano distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Fedele RIZZO

Prot. N. 1951

01/10/2010

Alla Direzione della Casa  
Circondariale di

Castrovillari

E, per conoscenza  
Alla Segreteria Generale  
Del Sappe  
Roma

Alla Segreteria Locale  
del Sappe

Castrovillari

Oggetto: Requisiti per l'accesso nei posti di servizio soggetti a interPELLI per la rotazione e relative graduatorie.

Si fa seguito a precorsa corrispondenza per evidenziare che dall'esame delle graduatorie relative agli interPELLI per l'assegnazione del personale nei vari posti di servizio è emerso che alcuni dipendenti non sono stati valutati e, quindi, posizionati nelle rispettive graduatorie, in quanto ritenuti "*non in possesso dei requisiti d'accesso*".

Da un attento esame dell'articolato redatto da codesta direzione a seguito delle contrattazioni tenutesi in sede locale è emerso che all'art. 7, capo C, risultano inseriti tra i requisiti di accesso i seguenti:

- il non aver riportato procedimenti penali;
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver riportato una sanzione più grave della "censura" nei due anni precedenti.

Tale previsione ha richiamato l'attenzione di questa O.S. in quanto oggetto di approfondito dibattito in più occasioni tra l'Amministrazione ed i rappresentanti delle OO.SS. regionali, tanto da determinare in data 22 settembre 2005 (data chiaramente antecedente all'accordo stipulato a Castrovillari) una modifica al protocollo d'intesa

regionale stipulato in data 3 novembre 2004 eliminando all'articolo 9, l'intero punto 3 del comma 3 che prevedeva appunto i requisiti d'accesso sopra evidenziati.

La citata modifica è stato tra l'altro oggetto di apposita informativa a tutte le direzioni dipendenti da parte del provveditorato regionale per come comunicato alle OO.SS. dall'ufficio regionale in data 4 ottobre 2005.

Appare dunque improbabile che i rappresentanti di questa e delle altre OO.SS., dopo l'approfondita discussione sulla materia, in data successiva alla modifica apportata al protocollo d'intesa regionale, potessero sottoscrivere in codesto istituto un accordo di segno esattamente opposto.

Si tratta, a parere di questa O.S., di una non corrispondenza tra quanto concordato nei verbali relativi agli accordi sottoscritti e quanto contenuto nell'articolato relativo all'accordo locale elaborato da codesta direzione.

Per quanto sopra, si richiede l'immediata correzione dell'articolato relativo all'accordo decentrato per la casa circondariale di Castrovillari secondo quanto riportato nei relativi verbali e di conseguenza la revisione delle graduatorie degli interPELLI con l'inserimento nelle stesse del personale erroneamente non valutato perché ritenuto non in possesso dei requisiti d'accesso.

In attesa di riscontro si inviano cordiali saluti.

Il segretario regionale  
Damiano Bellucci



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA CALABRIA**

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**

**STIPULATO**  
**AI SENSI DELL'ART. 3 DELL'ACCORDO NAZIONALE QUADRO DI**  
**AMMINISTRAZIONE 2002-2005**

**VISTO** l'art. 3 commi 1, 2 e 3 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria 2002-2005;

**PRESO ATTO** dei contenuti della lettera circolare n. 172101 del 5 maggio 2004 dell'Ufficio del Capo del Dipartimento - Ufficio Relazioni Sindacali;

**CONSIDERATO CHE**, pur contenendo l'Accordo Nazionale Quadro, in via generale, tutti gli strumenti necessari per una corretta organizzazione del lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, occorre tener presenti le specificità regionali e quelle delle singole strutture nelle quali esso deve essere concretamente applicato al fine di conferire univocità e uniformità applicativa in ambito regionale;

**CONSIDERATO CHE**, di conseguenza, si rende necessario fissare le linee guida ovvero i criteri generali per procedere a formalizzare correttamente gli accordi decentrati nelle materie indicate nell'art. 24, comma 5, lettere c), d), e), f), g), h), i), l), e comma 6, lettere a), b), c), d), e), del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164 e nell'art. 8, commi 4 e 5 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione;

**IL PROVVEDITORE REGIONALE DELLA CALABRIA**

**E**

## **LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI**

**S.A.P.Pe, CISL – F.P.S./P.P., UIL – P.A./P.P., F.S.A SIAPPe, S.A.G. SINAPPE**

stipulano il presente Protocollo d'Intesa:

### **CAPO I**

#### **GENERALITA'**

##### **- ART.1 -**

#### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente protocollo indica i criteri generali cui dovrà fare riferimento la contrattazione periferica da attuarsi presso le strutture penitenziarie della Regione Calabria nelle materie indicate nell'art. 24, comma 5, lettere c), f), g), h), l), e comma 6 lettere a), b), c), d), e), del D.P.R. 18 giugno 2002 n. 164 e nell'art. 8, commi 4 e 5, dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione.
2. Il Protocollo è finalizzato ad attuare una progressiva uniformità dei previsti istituti contrattuali nelle strutture e servizi del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria.
3. In tale ambito le parti s'impegnano a prestare attenzione alle specificità locali che, nei limiti previsti rispettivamente dall'Accordo Quadro e dal presente Protocollo, saranno oggetto della contrattazione decentrata a livello di ciascuna struttura periferica.
4. Il presente protocollo si riferisce al quadriennio contrattuale 2002 - 2005 e resta in vigore fino alla stipula del successivo Accordo Nazionale.

##### **- ART. 2 -**

#### **SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI**

1. Così come indicato all'art. 23 del D.P.R. 164/2002 e all'art. 2 dell'A.Q.N. il sistema delle relazioni sindacali deve essere orientato al rispetto delle distinzioni delle responsabilità dell'Amministrazione e delle Organizzazioni Sindacali, al rafforzamento del confronto sulle tematiche di comune interesse con particolare riguardo:
  - agli obiettivi comuni tesi alla progressiva risoluzione delle problematiche;
  - alla necessità di attivare tutte le procedure di raffreddamento dei conflitti;
  - alla necessità di migliorare la qualità dei servizi;

- alla necessità di perseguire gli obiettivi definiti in sede centrale, nonché quelli che la vigente normativa assegna a questa Amministrazione;
  - al benessere del personale.
2. Il sistema delle relazioni sindacali declinato nel presente protocollo è finalizzato a raggiungere intese locali in tutte le materie oggetto di esame, come previsto all'art.26 del D.P.R. 164/2002 e ad assicurare la massima trasparenza nei rapporti: in tal senso le parti si impegnano ad attuare un corretto sistema di partecipazione, garantendo, nelle forme previste dall'art. 25 del D.P.R. 164/2002, una costante informazione.
  3. L'informazione preventiva dovrà essere completa e tempestiva in modo da consentire alle OO.SS. di intervenire con cognizione di causa sulle questioni oggetto di esame.
  4. In ossequio alle previsioni di cui all'art 3 comma 9 dell'Accordo Quadro sono sedi di contrattazione decentrata tutte le strutture dirigenziali. Le contrattazioni presso la C.C. di Lamezia Terme, sede non dirigenziale, saranno, pertanto, effettuate con le modalità di cui al citato comma 9 lett. c); la delegazione di parte pubblica sarà quindi composta dal Provveditore Regionale, nonché dal titolare dell'ufficio o istituto o servizio, fatta salva la facoltà da parte del Provveditore di formalizzare la delega al Direttore Reggente.
  5. In considerazione delle previsioni di cui all'art. 2 comma 2 dell'A.Q.N. le parti concordano nel ritenere le commissioni paritetiche e i comitati previsti dai contratti quali strumenti di sostegno e sviluppo ai processi di partecipazione.
  6. Il Provveditore si impegna a costituire, ovvero rinnovare, i suddetti organismi entro e non oltre un mese dalla sottoscrizione del presente Protocollo, previa indicazione, da parte delle OO.SS., dei componenti di parte sindacale.
  7. Il Provveditore si impegna ad effettuare un monitoraggio degli Accordi decentrati sottoscritti.
  8. Al fine di garantire l'applicazione degli accordi decentrati è rinnovata la Commissione Arbitrale, così come previsto dall'art. 3 comma 14 A.Q.N.
  9. Nel caso in cui le deliberazioni della Commissione regionale non siano condivise dalle parti in conflitto è possibile ricorrere alla Commissione Arbitrale Nazionale così come previsto dall'Art.3 comma 18 dell'A.Q.N..

## CAPO II

### **INTESA PER LA STIPULA DEGLI ACCORDI DECENTRATI E IMPIEGO DEL PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**

**- ART. 3 -**

**INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE PER L'ARTICOLAZIONE DEI TURNI DI SERVIZIO**  
(art. 24, comma 5, lett. "c", DPR 164/2002; art. 8, commi 4 – 5 A.N.Q.)

Fermo restando il combinato disposto di cui agli art.t.12 c.4 del D.P.R. 395/95 e 16 del D.P.R. 164/2002, e ferma restando l'osservanza delle disposizioni dipartimentali in materia di livelli minimi e massimi di sicurezza di cui alla circolare n3452/5902 dell'8 marzo 1997, è ammessa la possibilità che i tradizionali quadranti orari siano variati in relazione alle esigenze di servizio dei singoli Istituti, previa contrattazioni decentrate nelle sedi periferiche.

Nell'ipotesi di servizio di piantonamento presso luoghi esterni di cura, il tempo occorrente per il viaggio e quello per la consumazione del pasto è da considerarsi servizio effettivo.

**- ART. 4 -**

**CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DI TURNI DI LAVORO STRAORDINARIO**  
(art. 24, comma 5, lett. "f", DPR 164/2002)

Fatte salve le previsioni di cui all'art.10 dell'A.N.Q., si potranno programmare turni di lavoro straordinario solo in presenza di particolari esigenze di servizio che concernano il mantenimento dell'ordine e della sicurezza e solo per un tempo determinato.

Il provvedimento motivato che disporrà il lavoro straordinario dovrà essere notificato all'interessato.

Previa contrattazione decentrata, si potrà, altresì, far ricorso a prestazioni di lavoro straordinario in presenza di particolari situazioni contingenti, ad esempio al fine di garantire la fruizione del congedo ordinario (specie se degli anni precedenti) o l'applicazione del piano ferie durante il periodo estivo.

La programmazione del lavoro straordinario dovrà avvenire solo previa informazione preventiva alle OO.SS. e conformemente agli accordi che saranno stipulati nelle sedi interessate in occasione della contrattazione decentrata.

Il personale di cui all'art. 10, comma 11, dell'Accordo Nazionale Quadro, vale a dire quello esentato dall'espletamento di prestazioni di lavoro straordinario, di norma non sarà inviato in servizio di missione.

**-ART. 5 -**

**RIPOSO COMPENSATIVO**

(art. 24, comma 5, lett. "g", DPR 164/2002; art. 11, A.N.Q.)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 11 dell'Accordo Nazionale Quadro, si riafferma l'importanza d'intraprendere ogni utile iniziativa al fine di assicurare il rispetto del termine di due mesi per la fruizione del riposo compensativo.

Il dipendente che debba fruire dei riposi compensativi dovrà presentare in tempo utile idonea richiesta all'Amministrazione la quale, in sede di programmazione dei servizi, è tenuta a recepire la stessa.

**- ART. 6 -**

## REPERIBILITA'

(art. 24, comma 5, lett. "h", DPR 164/2002; art. 12, A.N.Q.)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 12 dell'Accordo Nazionale Quadro, il ricorso alla reperibilità dovrà avvenire esclusivamente nei casi di improvvise e contingenti esigenze di servizio legate al mantenimento e/o al ripristino dell'ordine, della disciplina e della sicurezza dell'istituto.

Ne consegue che, in presenza di tali esigenze, si dovrà prioritariamente attingere al personale reperibile e solo per "extrema ratio" si farà rientrare il personale dal riposo o dal congedo.

Fermi restando i criteri generali di cui al comma 2 lettere a,b e c del già citato art.12 A.N.Q., il criterio della volontarietà è comprovato mediante l'assenso scritto del personale cui i turni di reperibilità sono richiesti.

## -ART. 7 -

### IMPIEGO DEL PERSONALE CON OLTRE 50 ANNI DI ETA' O CON PIU' DI 30 ANNI DI SERVIZIO

(art. 24, comma 5, lett "l", DPR 164/2002)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 10, comma 11 (lavoro straordinario) e dall'art. 9, comma 3, lett."c" (esoneri turni notturni) dell'A.N.Q., è ~~di norma~~ escluso l'impiego del personale in argomento per l'espletamento di servizio di missione specie se in sede lontana.

Si potrà utilizzare il personale che è nelle condizioni di cui sopra per lo svolgimento dei servizi di missione unicamente in via straordinaria e comunque solo dopo aver attinto alle altre risorse disponibili.

## - ART. 8 -

### FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

(art. 24, comma 6, lett. "b", DPR 164/2002; art. 13, ANQ)

Ferme restando le direttive emanate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in materia, a conclusione del tavolo di confronto Nazionale previsto nell'art. 13 dell'A.N.Q., il Provveditorato Regionale della Calabria si impegna a presentare, entro il 31 gennaio di ogni anno alle OO.SS. Regionali, il Piano Annuale della Formazione, predisposto sulla base della normativa in vigore e delle disposizioni dipartimentali impartite.

L'attività formativa prevista dal Piano Annuale dovrà realizzarsi attraverso programmi per la formazione di base, per l'aggiornamento, per la qualificazione anche interoperativa nonché per la specializzazione e dovrà conformarsi ai seguenti criteri:

1. la formazione e l'aggiornamento professionale sono organizzati utilizzando anche strutture esterne, attivando protocolli o convenzioni con università o enti pubblici o privati;
2. dovrà essere offerta equamente a tutto il personale la possibilità di accedere a corsi e momenti di formazione o aggiornamento professionale secondo principi di rotazione e di avvicendamento. Verrà realizzata "un'anagrafe della formazione" a

cura dell'Ufficio del Personale e della Formazione del Provveditorato Regionale entro il 30 giugno 2005;

3. si dovrà individuare un contingente annuo minimo per ciascuna realtà operativa da avviare ad attività formative proporzionato al numero di operatori effettivamente in servizio ovvero un numero minimo di giornate di impegno addestrativo/formativo per ciascun dipendente.
4. tra le esigenze formative particolare/prioritaria attenzione dovrà essere rivolta:
  - a) all'addestramento al tiro ed alle tecniche operative;
  - b) alla formazione ed all'aggiornamento di supporto per le specializzazioni del personale del Corpo per elevare il livello di operatività e di efficienza oltre che la motivazione del personale nell'espletamento dei compiti affidati. Si richiamano, tra le varie specializzazioni l'informatica e la lingua straniera;
  - c) formazione ed aggiornamento sui vari aspetti connessi al D.Lgs 626/94 per la prevenzione e la sicurezza sui posti di lavoro, estesa ed adeguata alle effettive esigenze ed alla complessità degli Istituti, in modo tale da garantire la presenza di operatori qualificati nei vari turni di servizio;
  - d) corsi di aggiornamento mirati a favorire una visione aggiornata e innovativa adeguata alle attuali esigenze dell'Amministrazione.

#### - ART. 9 -

#### PARI OPPORTUNITA' NEL LAVORO E NELLO SVILUPPO PROFESSIONALE (art. 24, comma 6, lett. "e", D.P.R. 164/2002)

Ferma restando l'esigenza di favorire la pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale del personale di Polizia Penitenziaria e fermo restando quanto previsto dall'art. 9 comma 1 dell'ANQ, l'individuazione dei posti di servizio che richiedono particolari attitudini o capacità professionali è demandata alla contrattazione decentrata.

Al fine di perseguire l'obiettivo dell'uniformità nelle strutture penitenziarie della Regione (Provveditorato – Istituti – Servizi), vengono definiti i criteri generali per gli interpellati esterni ed interni che di seguito si elencano:

- a) La partecipazione agli interpellati esterni è riservata al personale assegnato agli Istituti e Servizi della Regione, ovvero al personale in attesa di assegnazione definitiva, distaccato a tempo indeterminato, con trasferimento differito, distaccato per motivi di tutela sindacale.
- b) La partecipazione agli interpellati interni è riservata al personale assegnato all'Istituto, ovvero al personale in attesa di assegnazione definitiva, distaccato a tempo indeterminato, con trasferimento differito, distaccato per motivi di tutela sindacale.
- c) La graduatoria una volta stilata verrà trasmessa alle OO.SS ed avrà validità di un anno.

Al fine di evitare differenti parametri di valutazione nella redazione della graduatoria si farà riferimento ai seguenti criteri:

- requisiti d'accesso:

- 1) Giudizio complessivo negli ultimi due anni non inferiore a buono;
- 2) Anzianità di servizio non inferiore a 3 anni;
- ~~3) Non avere in corso procedimenti penali per fatti dolosi attinenti all'attività d'Istituto, per i quali sia stato disposto il rinvio a giudizio, non aver riportato condanne penali per fatti dolosi, non avere riportato una sanzione più grave della deplorazione nei due anni precedenti.<sup>1</sup>~~

- titoli valutabili per la formulazione della graduatoria

- 1) diploma di laurea: punti 8
- 2) diploma di laurea breve: punti 6
- 3) diploma di maturità: punti 4
- 4) licenza media inferiore: punti 2
- 5) attestati rilasciati da Enti Locali, scuole, strutture formative, comprovanti la frequenza di corsi di formazione attinenti il posto di servizio per il quale è indetto l'interpello: punti 0,50 e massimo 3 punti.
- 6) partecipazione ad attività formative promosse dall'Amministrazione: punti 1,50 per ogni attestato attinente al posto di servizio per il quale è indetto l'interpello e punti 1 per gli altri attestati, per un massimo di 3 punti.
- 7) anzianità di servizio: punti 0,25 per ogni anno e massimo 3 punti.
- 8) Cause di servizio non incompatibili con l'incarico richiesto: punti 0,50 per causa di servizio, fino ad un massimo di punti 1
- 9) I punti 1) - 2) - 3) - 4) non sono cumulabili tra loro.

La graduatoria degli aspiranti sarà stilata con riferimento ai singoli punteggi attribuiti. A parità di punteggio sarà valutata con favore la maggiore anzianità di servizio.

Nel caso in cui l'interpello dovesse andare deserto, l'Autorità Dirigente procederà ex art.21 D.P.R. 82/99.

All'inserimento nel posto di servizio seguirà un periodo di prova, determinato in 3 mesi, al termine del quale il Responsabile dell'Area e/o del Settore predisporrà un adeguato rapporto, motivato e circostanziato, ai fini della conferma dell'incarico.

I tempi e le modalità per la rotazione del personale, compreso quello già ammesso a carica fissa e successivamente recesso e quello assegnato al Nucleo Traduzioni, sono demandati alla contrattazione decentrata.

Fermo restando quanto sancito dall'art. 9 dell'ANQ, l'attribuzione degli incarichi e l'organizzazione del lavoro dovranno mirare a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra i dipendenti dell'Amministrazione individuando anche misure, denominate azioni positive, finalizzate a rimuovere ostacoli che di fatto impediscono le pari opportunità nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera e nella vita lavorativa.

Resta conseguentemente ferma la necessità:

di superare condizioni, organizzazioni e distribuzioni del lavoro che provochino effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti;

di promuovere l'inserimento delle donne nei livelli di responsabilità ed in quei settori nei quali siano in maniera inadeguata rappresentate ed in particolare nelle attività tecnologicamente avanzate;

di favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e dei tempi di impegno lavorativo, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi, mirando a sostenere le posizioni particolarmente meritevoli di tutela;

di promuovere a livello periferico, in ogni sede, almeno un progetto di formazione finalizzato al perseguimento degli obiettivi anzidetti, avvalendosi dei finanziamenti di Enti Locali o Nazionali o di organismi finanziari sociali.

#### **- ART. 10 -**

#### **FONDO PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI ( art. 24, comma 6, lett. "a", DPR 164/2002)**

In considerazione dei vincoli posti dall'art. 7 dell'ANQ, si intendono integralmente recepiti i contenuti dell'articolo stesso per la distribuzione del fondo.

In aggiunta, si ritiene opportuno prevedere tra i beneficiari del fondo le seguenti categorie:

- a) personale impiegato in compiti amministrativo – contabili per le giornate in cui è stato impiegato in operazioni di perquisizioni e/o cambi;
- b) personale impiegato in servizio di sentinella per almeno 3 ore ;
- c) personale del Ruolo degli Assistenti che ha svolto funzioni di responsabile della Sorveglianza;
- d) personale addetto ai CSSA impiegato in qualità di autista in servizi particolari (accompagnamento assistenti sociali per inchieste socio familiari – verifica misure alternative ...)

#### **- ART. 11-**

#### **VERIFICA DELLA QUALITA' E DELLA SALUBRITA' DEI SERVIZI DI MENSA, SPACCI E ALLOGGI NONCHE' DELL'ATTIVITA' DI PROTEZIONE SOCIALE E DI BENESSERE DEL PERSONALE**

(art. 24, comma 6, lett. "c"- "d", DPR 164/2002)

Ferme restando le disposizioni contenute negli articoli 14 e 15 dell'Accordo Nazionale Quadro, la Commissione per il controllo sul servizio mensa degli istituti penitenziari prevista dall'art. 10 del Capitolato d'onori incontra, semestralmente, i delegati delle organizzazioni sindacali rappresentative, in sede locale, del Corpo di Polizia Penitenziaria, al fine di acquisire idee e proposte per migliorare la qualità del servizio.

Il Comitato di vigilanza, previsto dall'art. 13 dello Statuto dell'Ente di Assistenza per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, si confronta semestralmente, fatte salve diverse esigenze, con i delegati delle organizzazioni sindacali rappresentative, in sede locale, del Corpo di Polizia penitenziaria, al fine di verificare la qualità e la salubrità degli spacci e di formulare proposte per il miglioramento del servizio nonché per verificare e incrementare le attività di protezione sociale e di benessere del personale, ivi compresi la creazione, il mantenimento ed il miglioramento degli impianti sportivi.

Ferme restando le previsioni di cui all'art. 15 dell'ANQ, è necessario prevedere una verifica semestrale delle Caserme, finalizzata all'accertamento dell'adeguatezza degli alloggi in modo da programmare un piano di interventi a breve e medio termine.

**- ART.12 -**

**NORMA CONCLUSIVA**

1. Sono fatte salve le previsioni dell'A.N.Q. non espressamente previste dal presente Protocollo.
2. Quanto concordato con il presente Protocollo d'Intesa, sarà oggetto di successiva verifica semestrale congiunta, circa la corretta applicazione.

**Catanzaro, 3 novembre 2004**

**L.C.S.**

**NOTA INTEGRANTE DELL'ACCORDO DEL 3 novembre 2004**  
**MOBILITA' INTERNA – MISSIONI E DISTACCHI – TUTELA DEI DIRIGENTI SINDACALI.**

## **MOBILITA' DEL PERSONALE**

Per favorire l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa, per un'organizzazione funzionale del servizio e per la valorizzazione delle risorse umane disponibili consentendo la più ampia possibilità di elevare il livello professionale attraverso anche un processo di aggiornamento costante, nel conferimento degli incarichi, il personale dovrà essere impiegato secondo il principio dell'uguaglianza di posizione, attitudine e dignità professionale secondo criteri di equità e trasparenza.

Tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento di servizio, il personale dovrà essere impiegato in relazione alle funzioni proprie del ruolo e della qualifica, di regola secondo criteri di rotazione, salva l'applicazione del criterio di specializzazione ove previsto.

Nell'assegnazione dei compiti l'obiettivo della più ampia ed equa rotazione del personale dovrà essere perseguito osservando i seguenti criteri:

### **A ) SPECIALIZZAZIONI**

L'art.19 dell'ANQ indica in modo specifico le specializzazioni che sono presupposto fondamentale ed indispensabile per l'assolvimento dei relativi incarichi .

### **B) INCARICHI CHE RICHIEDONO PARTICOLARE PROFESSIONALITA'**

Vengono considerati gli incarichi che, per essere adeguatamente assolti, prevedono il possesso di una specifica qualificazione, conseguita anche attraverso un apposito corso, quali quelli da rivestire nell'ambito del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti.

Viene, infatti, adibito con precedenza il personale che ha frequentato corsi di guida sicura, di gestione e traduzione di detenuti collaboratori di giustizia, quello in possesso della patente Cat. D nonché quello addetto al sistema informatico automatizzato.

Il Coordinatore del NTP si adopererà per far acquisire ai suddetti operatori la più ampia professionalità attraverso l'utilizzazione nei vari settori.

Al fine di garantire la professionalità, le pari opportunità ed un'equa rotazione di tutto il personale, si ritiene di prevedere un'aliquota (cd. mobile) pari al 10% semestrale del personale in servizio nel Nucleo, non in possesso dei requisiti sopra indicati, ed un'aliquota (cd. fissa) pari al 5% semestrale, che dovrà essere avvicinato utilizzando criteri puntuali che saranno stabiliti in sede di contrattazione decentrata. In questa sede si fornisce come unica indicazione quella secondo la quale la specifica precedente esperienza non dovrà costituire condizione preferenziale per l'accesso.

Tali criteri varranno pure per i settori C.E.D. e Ufficio Matricola limitatamente alle unità addette ai video terminali e al SIDET .

In tali settori - che impongono una preparazione di particolare specificità - allorquando non vi è disponibilità di personale in possesso dei peculiari requisiti, l'accesso avverrà osservando i seguenti criteri in ordine prioritario:

1. titolo di studio;
2. titoli professionali nel settore, frequenza corsi specifici organizzati DAP o PRAP – buona conoscenza lingua straniera con attestato;
3. anzianità di servizio ;
4. condizioni di salute e particolari situazioni familiari.

Tali criteri varranno anche per la mobilità del personale nei vari settori soggetti ad interpello.

La mobilità, comunque, dovrà essere garantita nell'ambito di tutti i settori operativi e sarà cura del responsabile adoperarsi per l'avvicendamento costante del personale nella singola unità produttiva.

La mobilità interna in uscita dovrà avvenire prevedendo un'aliquota minima di unità che dovrà essere avvicinata per consentire analoghe opportunità professionali al restante personale.

Per quanto concerne la mobilità in uscita, il criterio principale di cui si dovrà tener conto sarà quella relativo della maggiore permanenza nel settore in questione compatibilmente con la sua funzionalità.

### **MISSIONI**

Nelle ipotesi di missioni temporanee disposte dall'Amministrazione Regionale per esigenze di servizio degli Istituti e Servizi si terrà conto dei criteri indicati nel P.D.G. del 05/05/1999, valutati in senso inverso.

Potrà essere disposta la rotazione mensile salvo diversa dichiarazione di disponibilità da parte dei soggetti interessati.

La modalità del trattamento di missione è subordinata agli esiti della verifica effettuata su tutto il territorio Regionale in ordine all'adeguatezza delle caserme.

### **DISTACCHI**

Preso atto del contenuto della circolare Dipartimentale n. 076243/5.1 del 13/04/2000, al fine di favorire le ulteriori esigenze di mobilità del personale le parti concordano sulla possibilità di accogliere istanze di distacco con cambio a prescindere dalla sussistenza dei presupposti di cui alla sopra citata circolare.

Tale movimentazione del personale non andrà dunque ad incidere sulla quota prevista dalle disposizioni Dipartimentali e sarà consentita anche fra appartenenti a ruoli diversi, purché riconducibili alle seguenti due fasce:

- a) Agenti –Assistenti;
- b) Assistenti capo – Sovrintendenti;
- c) Sovrintendenti – Ispettori.

L'eventuale revoca di disponibilità manifestata da una delle due parti comporterà il venir meno del provvedimento.

Il provvedimento avrà una durata massima di 4 mesi rinnovabili, previa presentazione di ulteriore richiesta, con congruo anticipo.

### **TUTELA DIRIGENZA SINDACALE**

Fermo restando quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, dell'Accordo Nazionale Quadro, allorquando il provvedimento rientri nell'ambito dei processi di rotazione e avvicendamento programmati e previsti in contrattazione decentrata, le OO.SS. si impegnano a valutare la concessione del relativo N.O.

Catanzaro 3 novembre 2004  
L.C.S.ù

*(1) Eliminato con disposizione Provveditoriale, nota n. 34836/Uff.Segr.AA.GG./2005 del 04 ottobre 2005*



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*  
Casa Circondariale  
di  
**CASTROVILLARI**

**DOCUMENTO DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA  
PER IL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA  
DI CASTROVILLARI  
STIPULATO**

Ai sensi dell'art. 3 comma 9 lettera "C" A.N.Q.

e

ai sensi dell'art. 2 comma 4 del protocollo d'intesa Regionale

**VISTO** l'art. 3 comma 9 lettera "c" dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria 2002 - 2005;

**VISTO** l'art. 2 comma 4 del Protocollo d'intesa per il Personale di Polizia Penitenziaria Regione Calabria;

**ESAMINATO** quanto ampiamente trattato con le OO.SS. nelle relative riunioni;

**CONSIDERATO CHE**, pur contenendo l'A.N.Q. e il Protocollo d'Intesa Regionale, in via generale, tutti gli strumenti necessari per una corretta organizzazione del lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, occorre tener presenti le specificità della **Casa Circondariale di Castrovillari**, nella quale deve essere concretamente applicato al fine di conferire univocità e uniformità applicativa in ambito regionale;

**CONSIDERATO CHE**, di conseguenza, si rende necessario formalizzare correttamente gli accordi decentrati nelle materie indicate nell'art. 4, comma

2

5, lettere c),d),e),f),g),h),i),l), e comma 6, lettere a),b),c),d),e), del D.P.R. 18 giugno 2002, nr. 164 e dell'art. 8, commi 4 e 5 dell'A.N.Q. di Amministrazione.

Il Direttore della Casa Circondariale di Castrovillari e le OO.SS. SAPPE - OSAPP - CISL/FPS/PP - UIL/PA/PP - CGIL/FP/PP - FSA, CNPP, SINAPPE, stipulano il presente accordo:

## Articolo 1

- Equivalente all'art. 3 del Protocollo d'Intesa regionale:

### INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE PER L' ARTICOLAZIONE DEI TURNI DI SERVIZIO

(Art. 24, comma 5, lett. "c", DPR 164/2002; art. 8, commi 4-5 A.N.Q.)

Tutte le OO.SS. chiedono l'impegno da parte della Direzione alla riduzione progressiva dello straordinario ed all'attuazione del servizio su 4 quadranti in tutti i posti di servizio.

L' Amministrazione rappresenta che allo stato, non è possibile attuare tutto il servizio del personale su 4 quadranti solo ai posti di servizio - portineria - rotonde.

Le parti concordano sulla programmazione mensile dei servizi come previsto dall'ANQ, fermo restando l'esclusione dalla programmazione del servizio NTP dal quadro permanente e si rimanda ad un prossimo articolo la trattazione relativa all' impiego di detto personale all' interno.

## Articolo 2

- Equivalente all'art. 4 del Protocollo d'Intesa Regionale:

### CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DI TURNI DI LAVORO STRAORDINARIO

(art. 24, c. 5, lett. "f" DPR 164/2002)

Fermo restando quanto previsto dall'A.N.Q. e dal Protocollo d'Intesa Regionale, le Parti concordano che nella effettuazione per le eventuali esigenze, verrà impiegato in via prioritaria personale che avrà dato la propria

3  
disponibilità e in via sussidiaria -sussistendo esigenze di servizio- le rimanenti unità di personale.

### Articolo 3

- Equivalente all'art. 5 del Protocollo d' Intesa regionale:

#### RIPOSO COMPENSATIVO

(Art. 24, comma 5, lett. "g", DPR 164/2002; Art. 11 A.N.Q.)

Fermo restando quanto previsto dall'A.N.Q. in materia, le Parti concordano con quanto stabilito nell'art. 5 del Protocollo d' Intesa regionale.

### Articolo 4

- Equivalente all'art. 6 del Protocollo d' Intesa Regionale:

#### REPERIBILITA'

(art. 24, c. 5, lett. "h", DPR 164/2002; Art. 12 A.N.Q.)

Fermo restando quanto previsto dall' A.N.Q. in materia, le Parti concordano con quanto stabilito dall'art. 6 del Protocollo d' Intesa Regionale.

### Articolo 5

- Equivalente all'art. 7 del Protocollo d' Intesa regionale:

#### IMPIEGO DEL PERSONALE CON OLTRE 50 ANNI DI ETA' O CON PIU' DI 30 ANNI DI SERVIZIO

(art. 24, Comma 3, Lett. "i" DPR 164/2002)

Le Parti concordano che fermo restando quanto previsto dall'art. 10, comma 11 (lavoro straordinario) e dall'art. 9, comma 3, lett. "c" (esoneri turni notturni) dell'A.N.Q., è escluso l'impiego del personale in argomento per l'espletamento di servizio di missione.

Si potrà utilizzare il personale che è nelle condizioni di cui sopra per lo svolgimento dei servizi di missione unicamente in via straordinaria e comunque solo dopo avere attinto alle altre risorse disponibili.

4

**Articolo 6**

- Equivalente all'art. 8 del Protocollo d' Intesa Regionale:

**FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

(art. 24, comma 5, lettera "b" DPR 164/2002; Art. 13 A.N.Q.)

Le parti concordano con quanto previsto dall'art. 8 del Protocollo di Intesa Regionale con la previsione di istituire anche in sede locale una anagrafe della formazione avente come finalità quella di assicurare equamente secondo il principio della rotazione la possibilità di partecipare a momenti formativi.

**Articolo 7**

- Equivalente all'art. 9 del Protocollo d' Intesa regionale :

**PARI OPPORTUNITA' NEL LAVORO E NELLO SVILUPPO  
PROFESSIONALE**

(art. 24, comma 6, lettera "e", DPR 164/2002)

**Capo A - Individuazione dei posti di servizi soggetti a rotazione.**

**N. 1 - Posti di servizi non soggetti a rotazione.**

Si ritiene di individuare tra questi, i seguenti posti di servizio:

- **UFFICIO MATRICOLA:**
- **SEGRETERIA POLPEN;**

Fermo restando la non sottoposizione a rotazione degli addetti a tali uffici, si prevede, però, la possibilità di rotazione nel caso di presenza in Istituto di altre unità fornite di specializzazione, ciò al fine di non privare l'Amministrazione di professionalità acquisite.

- **GESTORE SPACCIO.**

Criteri in caso di sostituzioni:

UFFICIO MATRICOLA: Vedi Capo D, n. 1.

SEGRETERIA POL. PEN.: Vedi Capo D, n. 1.

GESTORE SPACCIO: Secondo i criteri stabiliti dall' Ente Assistenza.

## N. 2 - Posti di servizi soggetti a rotazione.

### ➤ ADDETTI MAGAZZINO DETENUTI E LAVANDERIA DETENUTI:

Si prevede una rotazione annuale di una unità.

### ➤ ADDETTI CUCINA DETENUTI:

Si prevede una rotazione annuale una unità.

### ➤ ADDETTI SALA CONVEGNO:

Si prevede una rotazione annuale una unità.

### ➤ ADDETTI M.O.F.:

Si prevede una rotazione biennale.

### ➤ ADDETTI UFFICIO CONTI CORRENTI:

Si prevede una rotazione annuale di una unità.

### ➤ ADDETTO SOPRAVVITTO:

Si prevede una rotazione annuale una unità.

### ➤ ADDETTO UFFICIO SERVIZI:

Si prevede una rotazione biennale di una unità.

### ➤ ADDETTO SALA REGIA:

Si prevede la rotazione annuale di due unità.

### ➤ ADDETTO UFFICIO COMANDO:

Si prevede la rotazione biennale una unità.

### ➤ COORDINATORE SERVIZIO COLLOQUI:

Si concorda di indire interpello al quale potrà partecipare l'unità allo stato individuata dal momento che l'incarico è stato conferito di recente.

Concordano i presenti di prevedere in capo all'Addetto Armeria il cumulo di tale incarico con quello di Magazzino Agenti al fine di recuperare una unità.

Si concorda che per il primo interpello che sarà indetto per ciascun posto di servizio, è data la possibilità di partecipare alle unità che attualmente a questi sono adibiti.

6

Si concorda inoltre che l'unità che si trovi in posizione utile per l'accesso a più posti di servizio di optare per quello più congeniale, ad eccezione del caso in cui sia l'interessato a fare richiesta di uscita anticipata dal posto di servizio a cui è assegnato.

➤ **ADDETTI SERVIZIO N.T.P.:**

Si richiama quanto previsto nel protocollo d'intesa regionale.

Si concorda che i requisiti previsti per gli appartenenti all'aliquota c.d. "fissa" quello del possesso del titolo di conduzione automezzi "APRON" rilasciato dall'Enac.

**CAPO B - Partecipazione agli Interpelli.**

Le Parti concordano con quanto previsto all' Art. 9, comma 2, del Protocollo d' Intesa Regionale.

**CAPO C - Requisiti di accesso.**

a) Le Parti concordano sui primi 2 punti del Protocollo d' Intesa Regionale.

b) Non aver riportato procedimenti penali.

c) Non aver riportato condanne penali;

d) Non aver riportato una sanzione più grave della "censura" nei due anni precedenti.

e) Non essere stato impiegato a seguito di precedenti interpelli, nell'arco di un anno, fatta eccezione per posti di servizio di nuova istituzione.

**CAPO D - Titoli valutabili per la formazione delle graduatorie.**

a) Capacità professionali (ricavata dal giudizio complessivo):

- ottimo punti 3, con l'aggiunta di punti 0,50 nel caso il punteggio sia di 30+2;

- distinto punti 2;

- buono punti 1.

b) Formazione specifica (sempreché i corsi siano attinenti al posto di servizio): Equivalente ai punti 5 e 6 art. 9 del protocollo d'Intesa Regionale.

7

c) In relazione al punto 7 del protocollo d'intesa (valutazione anzianità servizio) le Parti, concordano nell' assegnare punti 0,25 per ogni anno di servizio prestato.

d) Le parti concordano di valutare, per la formazione delle graduatorie finalizzate all'assegnazione del personale nei suddetti posti di servizio, il punteggio relativo al titolo di studio, e cioè:

- diploma di laurea	punti	6
- diploma di laurea breve	punti	5
- diploma di maturità	punti	4
- diploma di qualifica	punti	3
- licenza media inferiore	punti	2
- licenza elementare	punti	1

e) Condizione di salute: Equivalente al punto 8 art 9 del Protocollo d'Intesa Regionale.

Si concorda con gli ultimi 2 capoversi della pag. 7 dell'art. 9 del Protocollo d'Intesa Regionale.

#### **N. 4 - Impiego nei servizi. Turni Festivi, pomeridiani e notturni.**

##### **a) - Turni notturni:**

Le Parti concordano di stabilire come tetto massimo per l'effettuazione dei turni notturni il limite massimo di n. 4.

Il numero delle notti deve essere ridotto in modo proporzionale alle assenze del dipendente nel corso del mese, così come la distribuzione -nel mese- deve avvenire in modo razionale.

A richiesta del dipendente si può superare il limite delle 4 notti.

Al fine di non superare il tetto mensile stabilito, il restante personale addetto alle cariche c.d. speciali concorrerà in maniera equa alla effettuazione dei turni notturni.

Ad ogni turno notturno dovrà seguire normalmente il riposo.

##### **b) - Turni pomeridiani e serali:**

Le Parti stabiliscono concordemente, tenuto conto dei carichi di lavoro attuali, fatte salve le non programmabili esigenze di servizio che dovessero venire a determinarsi, il limite massimo mensile dei turni pomeridiani saranno

8

in numero equamente distribuiti, fermo restando la possibilità di superare detto limite a richiesta per iscritto del dipendente.

**c) - Riposi festivi:**

Le Parti concordano che l' assegnazione dei turni festivi e domenicali avvenga garantendo che il personale possa beneficiare della metà di detti riposi previsti nel mese.

Ove ciò non dovesse avvenire, per la reale impossibilità di pianificare il servizio in tal senso, sarà previsto l' impiego, nei servizi di cui trattasi, delle unità del restante personale di Polizia Penitenziaria.

L' impiego sarà limitato sino al raggiungimento delle condizioni sopra descritte.

**Articolo 8**

- Equivalente all' art. 10 del Protocollo d' Intesa Regionale (art. 24, comma 6, lett. "a", D.P.R. 164/2002) -  
Si conferma l'accordo del Protocollo d'Intesa Regionale

**Articolo 9**

- Si richiamano le condizioni di cui all' art. 11 del Protocollo d' Intesa Regionale.

**Articolo 10**

**NORME CONCLUSIVE**

Sono fatte salve le previsioni dell' A.N.Q. e del Protocollo d' Intesa Regionale se non espressamente previste dal presente Accordo.

Castrovillari, 24 luglio 2007.-

F/to La Parte Pubblica  
Dott. Fedele RIZZO

F/to da tutte le OO.SS.  
partecipanti alla contrattazione  
decentrata



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione - Mediana - Superiori - Pubblici - Amministrazioni*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



PROT. N° 3733  
Allegati 9

li 19 giugno 2007

**Pres. Ettore FERRARA**  
Capo del Dipartimento A.P.

*E per conoscenza,*

**dr. Massimo De Pascalis**  
Direttore Generale del Personale e  
Della Formazione Dipartimento A.P.

**Gen. di B. Mauro D'Amico**  
Responsabile Ufficio per il Coordinamento delle  
Traduzioni e Piantonamenti  
Ufficio del Capo Dipartimento A. P.

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**R O M A**

**OGGETTO: commissione di garanzia, art.29 DPR 164/2002**

Con precorsa corrispondenza, che ad ogni buon fine si allega in copia, la scrivente O.S. ha rilevato l'impropria gestione del servizio piantonamenti in luoghi esterni di cura, verificata presso la casa circondariale di Bergamo.

Nell'istituto predetto, di fatto, la gestione operativa del servizio è affidata a personale addetto alla sorveglianza dell'istituto e non, invece, al nucleo traduzioni e piantonamenti, come prescritto dall'attuale modello organizzativo.

Le risposte elusive (e fuorvianti) pervenute dai diversi livelli dell'Amministrazione interessati della questione determinano, in concreto, una iniqua distribuzione dei turni di servizio che si traduce, inevitabilmente, in una violazione degli accordi sottoscritti.

Non ultimo l'intervento del Direttore dell'Ufficio per il coordinamento delle traduzioni e piantonamenti che, violando le previsioni del modello organizzativo, ha inteso esprimere un consenso di massima sull'organizzazione dei piantonamenti in questione.

Premesso che l'impiego di "personale dell'istituto" non era minimamente messa in discussione, poiché si ritengono legittime le integrazioni di personale, appare utile sottolineare che la contestazione è circoscritta al fatto che l'organizzazione dei piantonamenti non è attribuita al nucleo traduzioni e piantonamenti e l'impiego del personale nel servizio è limitato al solo personale dell'istituto.

Il Modello Organizzativo, al contrario, al paragrafo 4 – LIVELLO LOCALE – (pagina 10) recita: *L'espletamento delle attività concernenti il servizio di traduzione e **piantonamento** dei detenuti e degli internati è affidato, a livello locale, ai nuclei traduzione e **piantonamento** d'istituto.*

*Essi sono costituiti di regola presso ciascun istituto penitenziario, per le specifiche funzioni inerenti al servizio traduzioni e **piantonamenti** e sono forniti di personale e mezzi atti a soddisfare, in via generale tutte le esigenze del servizio. ....*

*Per straordinarie esigenze, che richiedano integrazioni di personale e/o di automezzi, provvede su specifica richiesta .... La competente struttura regionale....."*

Orbene, appare evidente che la competenza dei piantonamenti è di pertinenza del nucleo T.P. e che le eventuali integrazioni, seppure provenienti dall'interno dell'istituto, siano da considerarsi, appunto, parte integrante dell'organico.

L.

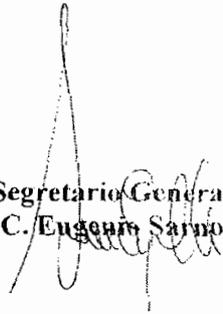
Ciò posto, tenuto conto dei principi di equità sanciti dall'Accordo Quadro Nazionale, nonché delle previsioni di cui all'art. 8 commi 12 e 13 lettera B) le quali prevedono che per l'espletamento dei piantonamenti il servizio è articolato su 4 quadranti orari giornalieri (servizio a turno), come pure l'obbligo di avvicendare il personale impiegato in tale servizio, appare evidente la violazione degli accordi sottoscritti.

Tanto più se si considera che il protocollo d'intesa regionale, all'art. 8 comma 9 lettera c) prevede che per il personale addetto al servizio a turno (quindi anche piantonamenti) sarà prevista la distribuzione dei turni in considerazione alla media individuata .....

In considerazione del fatto che la violazione predetta è determinata dall'interpretazione formulata dal Direttore dell'Ufficio per il coordinamento delle traduzioni e piantonamenti (vedi nota n.174695 del 31/5/2007 a firma del Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali) e che di conseguenza assume livello di sede centrale, ai sensi dell'art.29 del DPR 164/2002, si chiede la convocazione della commissione di garanzia, al fine di dirimere il conflitto insorto.

Dato il tempo trascorso dalla prima nota prodotta (11 dicembre 2006), giova ricordare che la predetta commissione procede all'esame e ad esprimere il proprio parere nei 30 giorni successivi alla richiesta.

Nell'attesa di conoscere la data e l'ora della convocazione, distinti saluti.

  
Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. n. 3687  
Allegati 7

*Ministero Italiano Giustizia - Pubblica Amministrazione*  
MINISTRI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



li, 30 maggio 2007

**Pres. Ettore Ferrara**  
Capo del Dipartimento A.P.

E p.c.

**Dr. Massimo de Pascalis**  
Direttore Generale del Personale  
E della Formazione Dipartimento A.P.

**Gen. di B. Mauro D'Amico**  
Direttore dell'Ufficio per il Coord.to  
Traduzioni e Piantonamenti

Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

**OGGETTO: gestione servizio NTP Bergamo.-**

Da ben cinque mesi questa O.S. ha sollevato dubbi, osservazioni e proteste sulla gestione del servizio piantonamenti presso la Casa Circondariale di Bergamo (come da documentazione allegata), investendo dapprima il Provveditorato Regionale della Lombardia e successivamente l'Ufficio Centrale per il Coordinamento Traduzioni e Piantonamenti e l'Ufficio Relazioni Sindacali, senza ottenere un riscontro adeguato.

Quand'anche tale riscontro è avvenuto abbiamo dovuto prendere atto di risposte elusive, fuorvianti e difformi rispetto alla normativa vigente. In un caso la risposta è stata annunciata ma mai inoltrata a questa O.S. ( nota del 5 aprile 97 del Servizio Centrale T.P.)

Chi invece avrebbe il dovere/potere di verifica e di controllo sulla materia si è caratterizzato per un rumoroso silenzio, ovvero limitandosi ad una semplice corrispondenza con gli uffici che dovrebbero, invece, essere "controllati".

Riteniamo assolutamente inutile limitarsi a chiedere a chi gestisce in maniera difforme (Direzione) e a chi ha eluso l'intervento dovuto (P.R.A.P.) di riferire rispetto alla gestione del servizio, senza alcun riscontro, richiamo e controllo alle denunce di violazione delle disposizioni inoltrate dalla scrivente O.S.

Le giustificazioni fornite (basate sempre sulla carenza di personale), tra l'altro, non possono disconoscere l'esistenza di norme e regole precise. Soprattutto non possono determinare situazioni di parzialità e privilegio all'interno degli istituti penitenziari in palese contrasto con gli accordi (AQN) che sanciscono principi di equità e di pari opportunità tra tutto il personale.

Appare evidente che, invece, presso la Casa Circondariale di Bergamo, di fatto, ciò avviene. Il servizio di piantonamento, specificatamente i turni notturni e serali che notoriamente sono i più disagiati per il personale, vengono assicurati soltanto dal personale del servizio a turno in ragione di discutibili e ipotetiche "professionalità".

Ciò naturalmente non può essere condiviso da chi, come questa O.S., ha contribuito significativamente a statuire i predetti principi. Ancor più in considerazione che l'ANQ in materia di turni notturni non prevede eccezione alcuna, se non quella di ripartire equamente i turni tra tutto il personale in servizio (posti fissi, NTP e servizio a turno).

1.

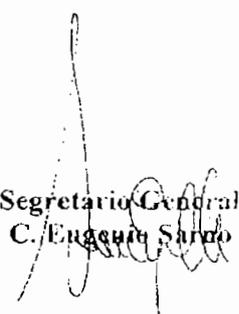
Ciò premesso, al fine di ristabilire la legittimità e la puntuale osservanza degli accordi, La invitiamo a porre in essere ogni utile iniziativa nei confronti della Direzione della C.C. di Bergamo, del P.R.A.P. della Lombardia e dell'Ufficio per il Coordinamento T.P. affinché si attengano, scrupolosamente, alle disposizioni vigenti in materia di organizzazione del servizio traduzioni e piantonamenti evitando, per il futuro, il ricorso ad interpretazioni astruse che determinano gestioni difformi sul territorio.

L'occasione è propizia per sollecitare codesta Amministrazione alla ripresa del confronto sul D.M. per l'organizzazione del Servizio T.P.

Confronto sospeso e mai ripreso, benché alle rappresentanze sindacali fosse stato inoltrata una bozza di cui si è persa qualsiasi traccia.

Nell'attesa di cortese urgente, riscontro porgo distinti saluti.

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno





*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti*



GDAP-01/1856-2007

SVR

U-GDAP 1100-05/04/2007-01/1856-2007

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
e per le Relazioni con il Pubblico  
Sede

e, per conoscenza

Alla O.S. U.I.L. Penitenziari  
Roma

(Rif. nota di prot. n. 3574-2007 datata 03/04/2007)

Oggetto: N.T.P. c/o C.C. Bergamo.

Rif. nota di prot. n. 57653-2007 datata 20/02/2007.-

L'O.S. U.I.L. Penitenziari, che legge per conoscenza, ha sollecitato il riscontro della nota di cui all'oggetto - avente per argomento le problematiche segnalate presso il Nucleo T.P. di Bergamo - che è stato già trasmesso da questo Ufficio in data 02/04/2007 con lettera di prot. n. 279/SVR

Tanto si comunica per gli adempimenti di propria competenza.

Il Direttore dell'Ufficio  
Gen. h. Mauro D'Amico



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. n° 3574

*Ministero Nazionale Segreteria - Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. REGIONI - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Roma, 3 aprile 2007

Al Gen. di B. Mauro D'Amico  
Responsabile del Servizio Centrale Traduzioni e  
Piantonamenti Dipartimento A.P.

E p.c.

All'Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
R O M A

OGGETTO: N.T.P. c/o C.C. Bergamo.-

Questa Segreteria, con nota n° 3380 del 30 gennaio c.a. ha richiesto a codesto Ufficio Centrale di sensibilizzare l'Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni presso il P.R.A.P. di Milano ad una attenta e scrupolosa osservanza della normativa ed accordi in materia, rispetto a quanto rappresentato sulla gestione del servizio N.T.P. presso l'Istituto di Bergamo.

Inoltre l'Ufficio per le Relazioni Sindacali cui la presente è diretta per conoscenza, con la nota n° 0057653 del 20.02.07, ha richiesto di conoscere il parere di codesto Ufficio rispetto alla problematica in questione; poiché a tutt'oggi non è pervenuto riscontro alcuno alle richieste formulate, si prega di voler notiziare in merito.

Nel restare in attesa di richiedo, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sardo



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico  
Prot.n. Roma, li

  
GDAP-0057653-2007  
PU-GDAP-1eCO-20/02/2007-0057653-2007

Al Sig. Direttore dell'Ufficio  
per il Coordinamento delle  
Traduzioni e dei Piantonamenti  
Via di Brava, 99  
Roma

e, p.c.

Alla O.S. UIL  
Via Emilio Lepido, 46  
00175 Roma

OGGETTO: N.T.P. Bergamo.

Si prega la S.V. di far conoscere il parere di codesto Ufficio, in ordine alla problematica segnalata dalla O.S. UIL con nota n. 3380 del 30.01.2007 che si allega in copia.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Ministero dell'Interno - Dipartimento Penitenziario*  
MINISTERO DELL'INTERNO - C. N. U. S. I. S. T. A. - P. P. R. I. S. T. A. - A. Z. I. E. N. D. E. A. I. D. O. S. O. G. E. - S. I. C. U. R. E. Z. I. A.



Prot. n° 3380

Roma, 30 gennaio 2007

Allegati 3

Al Responsabile del Servizio Centrale  
Traduzioni e Piantonamenti Dipartimento A.P.

E p.c.

All'Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

R O M A

Al Provveditorato Regionale A.P.

M I L L A N O

Alla Direzione della Casa Circondariale

B E R G A M O

Al Coordinamento Provinciale

UILPA Penitenziari

B E R G A M O

OGGETTO: N.T.P. c/o C.C. Bergamo.-

Con nota n. 3243 del 11 dicembre 2006 questa O.S. ha sollecitato l'intervento del Provveditore Regionale della Lombardia circa la gestione del servizio T.P. presso la casa Circondariale di Bergamo, da noi ritenuta, quanto meno, anomala.

Nell'istituto di cui trattasi, infatti, la gestione del servizio "piantonamenti in luoghi esterni di cura" non è affidata a personale operante presso il N.T.P., come previsto dall'attuale modello organizzativo, ma alla "Sorveglianza Generale Interna".

Con la nota n. 25101 del 19 dicembre 2006 il Provveditore Regionale, a riscontro, ha eccepito con una serie di argomentazioni assolutamente non condivise (come da ulteriore nota del 4 gennaio 2007).

Il Provveditore Regionale, comunque, aveva concluso le sue argomentazioni affermando che effettivamente erano state rilevate disomogeneità nella gestione del servizio T.P. e che era sua intenzione "avviare un'approfondita indagine con tutte le parti in causa...".

Riteniamo che l'eventuale "esame congiunto" della materia, seppur apprezzabile e condivisibile, nell'ambito del P.R.A.P. non possa che limitarsi alla razionalizzazione e all'organizzazione del lavoro all'interno dei vari N.T.P., le cui attività, fino a diverse determinazioni, sono disciplinate dal citato modello organizzativo.

Pertanto il servizio di *piantonamento in luoghi esterni di cura* è organico ai compiti affidati agli N.T.P. e non può che essere affidato ad essi.

Fatta salva la possibilità che stante un'accertata carenza organica di personale assegnato al N.T.P. si può determinare l'integrazione con altro proveniente dal servizio "interno". Quotidianamente, infatti, i N.T.P. sono oggetto di integrazioni di personale per il servizio scorta, senza che ciò dia adito a scompensi nel servizio e nelle attribuzioni.

Riesce difficile, quindi, comprendere perché in caso di integrazioni "a lungo medio termine" di personale in occasione di sopraggiunte necessità operative, derivanti da ricoveri esterni, questi debba solo ed esclusivamente prestare servizio di piantonamento in luogo di una più ampia rotazione del servizio.

L.

(P)

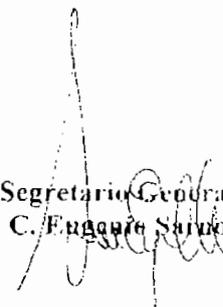
Per quanto ci riguarda siamo dell'avviso che in tali frangenti il Coordinatore debba distribuire equamente i turni, soprattutto quelli più disagiati, tra tutto il personale disponibile.

Non possiamo condividere l'impostazione per la quale il "soccorso interno" è preposto solo ai piantonamenti e di contro, il personale del NTP sia impiegato solo per le traduzioni.

Ciò posto invitiamo codesto Ufficio a voler sensibilizzare l' Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni presso il PRAP di Milano ad una attenta, e scrupolosa, osservanza delle disposizioni in materia garantendo, nel contempo, pari trattamento e opportunità professionali al personale di P.P., come da normativa e accordi in materia.

in attesa di cortese, urgente, riscontro.

Distinti saluti.

  
Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarro



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 3288

All

*Unione - Italiana - Penitenziari - Pubblici - Amministrativa*

MINISTERI - ENI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - P.I. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SINDACATI



L.i. 04.01.2007

Al Dr. Luigi Pagano  
Provveditore Regionale A.P.  
MILANO

e p.c.

Alla Direzione della Casa Circondariale  
BERGAMO

Coordinamento Provinciale  
UILPA Penitenziari  
BERGAMO

**OGGETTO: gestione servizio NTP Bergamo.**

Con riferimento alla nota n. 25101 del 19 dicembre 2006, relativa alla gestione del servizio NTP presso la casa circondariale di Bergamo, prendo atto con favore che sono state rilevate disomogeneità nella gestione del predetto servizio e dell'intenzione di procedere al coinvolgimento di tutte le parti al fine di individuare una soluzione comune in materia d'organizzazione e gestione del personale addetto.

Non posso esimermi, però, dal replicare riguardo ad alcune imprecisioni contenute nella nota cui si fa riferimento, poiché scorrendone il testo sembra quasi di capire che dalle risultanze di codesto Ufficio le affermazioni della UIL siano ritenute prive di fondamento.

Il fatto che il servizio di piantonamento presso la casa circondariale di Bergamo è affidato alla sorveglianza generale trova oggettiva conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal Direttore dell'istituto in occasione dell'ultima riunione sindacale, della quale ovviamente è possibile acquisire il verbale. Uniche eccezioni riguardavano la programmazione di un autista per ogni turno e gli adempimenti informatici.

I riferimenti alla mancanza d'organico presso il nucleo e all'impossibilità di prevederne un incremento sembrano piuttosto un tentativo di sviare e distogliere l'attenzione dal problema sollevato.

Le predette carenze, infatti, sono note anche allo scrivente, tanto che non ho per nulla chiesto di incrementare l'organico, né tanto meno di far svolgere il servizio al personale del nucleo.

La soluzione prospettata appariva essere la più logica e razionale possibile, giacché con lo stesso numero d'unità era possibile distribuire più equamente il servizio.

È singolare che proprio Lei approvi una distribuzione iniqua del servizio facendo riferimento all'esigenza di avere personale con determinate qualità e particolari attitudini in quel servizio.

Emerge una palese contraddizione che, francamente, stupisce! Da un lato sostiene che le carenze determinano la necessità di integrare costantemente il servizio traduzioni e dall'altra che il personale del servizio d'istituto è impiegato nei piantonamenti per non "snaturare le qualità e le attitudini necessarie allo svolgimento delle traduzioni". In altre parole il personale del servizio d'istituto è "buono" per le traduzioni in occasione delle innumerevoli richieste d'integrazione del servizio, ma non è "buono" per le traduzioni, quando ci sono i piantonamenti.

Beh!!! Onestamente non credo che possa essere una posizione condivisibile, poiché nella piena responsabilità del Direttore e del responsabile del nucleo rientra anche la distribuzione equa dei servizi, soprattutto quelli più disagiati.

Per finire appare utile precisare che riguardo alla disponibilità del telefono cellulare non ho mai affermato che esiste un divieto in tal senso. È il Direttore dell'istituto che ha dichiarato che i telefoni cellulari sono stati assegnati all'istituto per le traduzioni e, quindi, di conseguenza non possono essere utilizzati per i piantonamenti.

Sono convinto anch'io dell'esigenza di un confronto per giungere ad un'organizzazione del servizio univoca in ambito regionale ciò che preoccupa, però, è che le direttive già esistono (vedi modello organizzativo), ma sono eluse o interpretate a tal punto da avvalorare la tesi che ogni istituto è un Ministero a sé.

Nell'attesa di conoscere la data della convocazione, porgo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale  
Angelo Urso



*Ministero della Giustizia*

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
 Provveditorato Regionale per la Lombardia  
 Via P. Azario, 6 - 20123 Milano - tel. 02/438561 - fax 02/43992175  
 - UFFICIO DELLA SICUREZZA E DELLE TRADUZIONI -

Prot. nr. 25101/U.S.T.

Milano, 19 dicembre 2006

*Alla O.S. UIL  
 Coord. Nazionale Penitenziari  
 Roma*

*e p.c.,*

*Alla Direzione della Casa Circondariale di  
 Bergamo*

*All'O.S. UIL  
 Coord. Provinciale Penitenziari  
 Bergamo*

**OGGETTO: servizio nucleo traduzioni e piantonamenti Casa Circondariale Bergamo**

Con riferimento alla nota n.3243 dell'11.12.2006 di codesta O.S., relativa alle riserve sollevate in ordine alla gestione amministrativa ed operativa del servizio piantonamenti presso la Casa Circondariale di Bergamo, è opportuno formulare le seguenti osservazioni.

La competenza relativa all'organizzazione del servizio piantonamenti presso la Casa Circondariale di Bergamo, in situazioni ordinarie, risulta essere affidata al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, il quale, nello specifico, si occupa della gestione logistica relativa al supporto necessario per il personale da impiegare presso il luogo di cura esterno e dell'equipaggiamento al seguito delle scorte.

Qualora il servizio di cui trattasi debba eseguirsi in fasce orarie non presidiate dal Nucleo, l'organizzazione è assicurata dal personale autista, già previsto anche nelle ore serali e nei festivi e, in caso contrario, viene rilevato nella gestione a partire dalla mattina successiva.

Il numero del personale in forza al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Bergamo, definito in base alla parametrizzazione della costituzione iniziale, ammonta a 23 unità compresi il coordinatore ed il vice.

Dal monitoraggio dell'attività complessiva emerge un elevato numero di traduzioni, diversificate per luogo di destinazione e per differenti tipologie di detenuti, tra cui anche ad elevato indice di vigilanza cautelativa (cd. Alta Sicurezza).

7

I dati trovano riscontro anche dalle continue richieste formulate a quest'Ufficio, da parte della direzione interessata, di personale da integrare per far fronte alle esigenze quotidiane delle sole traduzioni.

E' ovvio che l'attuale organico non consente di far fronte ai piantonamenti utilizzando il solo personale in forza al nucleo, motivo per cui, anche in ossequio a quanto concordato in ambito locale, è necessario costantemente ricorrere al personale impiegato nei servizi d'istituto, il quale viene prioritariamente assegnato a tali compiti, per non snaturare le qualità necessarie allo svolgimento delle traduzioni, per le quali sono richieste particolari attitudini acquisibili principalmente da chi svolge con una certa continuità le traduzioni.

A tal proposito si rammenta che è nella piena responsabilità del Sig. Direttore e del coordinatore del Nucleo individuare il personale che, per esperienza e affidabilità, sia preposto prioritariamente allo svolgimento dei servizi di traduzione, così come per le modalità di espletamento dei servizi stessi.

Non si deve escludere a priori l'impiego del personale appartenente al Nucleo dai servizi di piantonamento anche se, a fronte delle situazioni sopra riportate, diventa attività meramente residuale.

E' nei fatti che l'organico del Nucleo sia insufficiente a fronteggiare anche l'impegno ordinario in tema di traduzioni e sarebbe, a parere dello scrivente, inopportuno prevedere un'integrazione dello stesso, determinando un ulteriore depauperamento delle forze che oggi, con difficoltà, attendono ad assicurare i servizi interni.

Infine, in riferimento alla disponibilità di un telefono cellulare di servizio per i piantonamenti, si precisa che non esiste divieto alcuno di fornire eventuali terminali telefonici al personale impiegato nei servizi di cui sopra, sempre che questi siano nella disponibilità del Nucleo.

Ad ulteriore chiarimento si reputa necessario, a fronte dell'attuale disomogeneità dell'organizzazione e della gestione dei servizi di piantonamento, non solo a livello regionale, che sono il frutto dei tentativi delle diverse direzioni di sopperire alle difficoltà spesso legate alla carenza di risorse umane, di avviare un'approfondita indagine che coinvolga tutte le componenti parte in causa per individuare una soluzione unitaria sia in tema di gestione che di organizzazione per l'impiego del personale.

Tale iniziativa sarà comunque avviata, stante l'attuale fase di gestione post indulto che non consente ancora di ritenere i dati statistici raccolti attendibili, entro il primo trimestre del prossimo anno.

A disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Provveditore Regionale

Dr. Luigi PACANO



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 3243

Al

*Ministero - Ministero - Ministero - Ministero - Ministero*  
MINISTERO - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICILITÀ



Li, 11 dicembre 2006

Al Provveditorato Regionale A.P.  
MILANO

e p.c. Alla Direzione della  
Casa Circondariale di  
BERGAMO

Al Coordinatore Provinciale  
UIL PA Penitenziari  
BERGAMO

**OGGETTO: servizio nucleo traduzioni e piantonamenti Bergamo -**

In data 7 dicembre 2006 presso la casa circondariale di Bergamo si è svolta una riunione sindacale nel corso della quale, tra gli altri argomenti, è stata affrontata la situazione del nucleo traduzioni e piantonamenti.

Al riguardo la UIL ha sollevato perplessità circa l'attuale gestione amministrativa e operativa del servizio piantonamenti, chiedendo che fosse affidato appunto al nucleo traduzioni e piantonamenti e non lasciato alla competenza della sorveglianza generale.

Abbiamo eccepito, inoltre, sul fatto che al di là delle valutazioni soggettive di ognuno quel servizio rientra nell'ambito di competenza dei NTP, così come previsto dall'attuale modello organizzativo e, quindi, non può che essere affidato loro.

Il Direttore dell'istituto ha opposto il proprio dissenso sostenendo che l'attuale organico non consente l'attribuzione al NTP di tale "competenza", poiché in caso contrario è necessaria un'integrazione di almeno 10 unità provenienti dal servizio a turno.

A nulla sono valsi i tentativi di spiegare che in verità, nell'impiego del personale sostanzialmente non cambia nulla, anzi la soluzione proposta dalla UIL, in occasione di piantonamenti in luogo esterno di cura, in realtà consente di razionalizzare la gestione del servizio distribuendo i turni disagiati in maniera più equa.

L'organico del NTP, infatti, viene integrato più o meno tutti i giorni da personale proveniente dal servizio a turno e, quindi, utilizzare lo stesso metodo in occasione dei piantonamenti non può apparire un'utopia. In altre parole riteniamo che in occasione dei piantonamenti il personale proveniente dal servizio a turno può essere integrato nel nucleo per la durata della necessità e di conseguenza i turni del piantonamento, soprattutto quelli più disagiati (serali - notturni - festivi), distribuiti equamente tra tutto il personale (NTP e proveniente dal servizio a turno).

È evidente, quindi, che l'impiego di personale è il medesimo, ma la distribuzione dei disagi è più equa.

Nel corso della riunione, infine, è stata segnalata l'esigenza di dotare il personale in servizio di piantonamento di un telefono cellulare tra quelli in dotazione al NTP, in modo tale da consentire la comunicazione da e per l'istituto attualmente incerta.

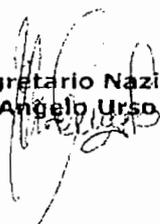
Il Direttore ha riferito che i telefoni cellulari in dotazione sono stati assegnati e destinati esclusivamente al servizio traduzioni e, quindi, non possono essere destinati ai piantonamenti.

Al contrario noi riteniamo che tale utilizzo non solo sia consentito ma addirittura opportuno dato che gli attuali sistemi di comunicazione risultano inefficaci.

Premesso quanto sopra, per le ragioni testè citate ma, soprattutto, nel rispetto delle disposizioni previste dal modello organizzativo si chiede di intercedere presso il Direttore della casa circondariale di Bergamo, affinché il servizio in questione venga attribuito alla competenza del NTP.

Di conseguenza si voglia, inoltre, diramare le opportune direttive affinché le apparecchiature in dotazione al nucleo e non solo i telefoni cellulari, siano utilizzate per tutti i servizi nell'ambito di competenza e, quindi, anche nei piantonamenti.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

  
**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**

rs

MOD. 40/255



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico*

Prot.n.

Roma,



GDAP-0174695-2007

PU-GDAP-1600-31/05/2007-0174695-2007

All'Organizzazione Sindacale  
U.I.L. - Penitenziari  
Via Emilio Lepido, 46

R O M A

Oggetto: N.T.P. presso la c.c. Bergamo.

Con riferimento alla nota n.3574 del 3 aprile scorso, si comunica che il direttore dell'Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e Piantonamenti è dell'avviso che l'organizzazione dei piantonamenti - così come pianificati presso il Nucleo T.P. di Bergamo - sia di massima ben strutturata se messa in relazione alla carenza di organico, come ritiene di condividere anche la scelta di utilizzare per i piantonamenti, laddove necessario, personale dell'istituto, avuto riguardo anche alle argomentazioni già fornite direttamente a codesta O.S. dal Provveditore competente.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO